



Possibile rimozione delle sanzioni contro En+Group plc, UC Rusal plc and JSC EuroSibEnerg.

Mediante un [comunicato](#) rilasciato in data 19 dicembre 2018, l'*Office of Foreign Assets Control* («OFAC») ha annunciato la propria intenzione di rimuovere le sanzioni adottate – nell'aprile scorso, con l'inserimento nella *Specially Designated Nationals and Blocked Persons List* «SDN List» - contro le società russe En+Group plc (En+), UC Rusal plc (Rusal) and JSC EuroSibEnerg (ESE). Tali designazioni erano state motivate dalla presenza dell'oligarca Oleg Deripaska, designato dall'OFAC SDN List, nella struttura proprietaria e di controllo delle summenzionate entità (in particolare, En+ era stata designata in quanto posseduta da Deripaska, mentre Rusal era stata designata in quanto controllata da En+ ed EuroSibEnerg in quanto controllata da En+ e Deripaska).

L'intenzione dell'Amministrazione statunitense si basa sull'adesione, da parte di En+, Rusal ed ESE, a specifiche condizioni (*Terms of Removal*, «TOR») stabilite dall'OFAC. Tali condizioni riguardano essenzialmente:

- la modifica della percentuale azionaria detenuta da Deripaska in En+ nonché la limitazione dei suoi diritti di voto;
- la costituzione di un nuovo Consiglio di Amministrazione in En+, composto da cittadini statunitensi e del Regno Unito;
- la conclusione di un accordo tra En+ e Deripaska, con il quale quest'ultimo garantisca la cessazione definitiva di ogni forma di controllo sull'entità;
- l'assunzione di specifici obblighi di trasparenza, da parte delle tre entità russe, nei confronti dell'OFAC (ad esempio, quello di inviare all'OFAC certificazioni mensili di *compliance* ai TOR);
- modifica nella composizione del Consiglio di Amministrazione di Rusal.

In caso di inadempimento alle condizioni stabilite nei TOR, come specificato dall'OFAC all'interno del comunicato, l'Amministrazione statunitense potrà nuovamente inserire in *black-list* le società. Vale la pena segnalare che l'eventuale rimozione dalla SDN List non riguarderà Oleg Deripaska; pertanto, le aziende italiane rischierebbero di incorrere nell'applicazione delle sanzioni secondarie statunitensi qualora effettuassero operazioni significative a favore di Deripaska

Per maggiori informazioni,
contattare:



Avv. Marco Padovan
mpadovan@studiopadovan.com



Avv. Marco Zinzani
mzinzani@studiopadovan.com



Dott.ssa Giulia Levi
glevi@studiopadovan.com



Dott. Manuel Venuti
mvenuti@studiopadovan.com



Avv. Francesco Candeago
fcandeago@studiopadovan.com



Dott. Giuseppe Di Luccia
gdiluccia@studiopadovan.com

o per suo conto.

A seguito del comunicato del 19 dicembre, il Congresso avrà trenta giorni per esaminare tale posizione (conformemente ai diritti attribuitigli dal *Countering America's Adversaries Through Sanctions Act*, "CAATSA"). Al momento, non è possibile determinare quando e come avverrà l'effettivo *de-listing* delle tre entità: l'unico dato noto consiste nel rilascio da parte dell'OFAC - avvenuto nella giornata di ieri - della *General License 13I*. Mediante tale licenza, è stato ulteriormente esteso il termine originariamente previsto per la chiusura delle operazioni con En+ e Rusal.

L'intenzione espressa nel comunicato del 19 dicembre irrompe, in maniera decisamente positiva, in un contesto segnato - fino a pochi giorni fa - da frequenti designazioni di individui ed entità russe da parte dell'OFAC. Quel che è certo è che dell'eventuale *de-listing* di EN+, Rusal e ESE beneficerebbero anche le imprese europee. Vale infatti la pena ricordare che il CAATSA prevede l'applicazione di sanzioni secondarie nei confronti di quei soggetti non statunitensi che facilitino "transazioni significative" con soggetti designati - come le tre entità russe - in relazione alla crisi ucraina e a certe attività della Federazione Russa.

Nell'attesa di poterVi informare sui prossimi sviluppi in merito, cogliamo l'occasione per trasmetterVi i nostri più sinceri auguri di feste serene e di un proficuo inizio dell'anno 2019!

Export Control Team